

Si presentano due preziosi volumi di San Pietro a Majella

Il Maggio restaura documenti del '500

All'Auditorium di Capodimonte la presentazione nell'ambito del recital pianistico di Fabrizio Soprano

Classica ed arte, da oggi, in sinergia inedita con il restauro e l'esposizione di documenti rari per raccontare radici e storia della gloriosa Scuola musicale di Napoli. L'iniziativa, targata e sponsorizzata dal Maggio della Musica in collaborazione con la Soprintendenza Speciale per il Polo Museale Napoletano ed il Conservatorio San Pietro a Majella, presenterà infatti questa mattina alle ore 11, in occasione del recital pianistico di Fabrizio Soprano per il «Maggio» all'Auditorium di Capodimonte, il restauro di due preziosi volumi tratti dall'Archivio storico del San Pietro a Majella.

Archivio che, a differenza dell'altrettanto pregiata Biblioteca di Musica, conserva tutta la documentazione utile a ricostruire origini ed evoluzione degli istituti di musica che appunto, a Napoli, nacquero nel Cinquecento con meri intenti di beneficenza per poi offrire dal Seicento, al mondo intero, il primo modello per tale scuola di formazione. Il tutto, secondo un protocollo d'intesa - sin qui senza precedenti - su progetto triennale e con il contributo (duemila euro) di un'associazione musicale napoletana. «E' un'iniziativa nata grazie all'interesse manifesta-



Fabrizio Soprano

to dal "Maggio" - spiega Niccolò Parente, presidente del San Pietro a Majella, e annuncia - punteremo sul restauro e sulla massima divulgazione di tali documenti, anche attraverso la digitalizzazione, come già per la Biblioteca». A seguire, il presidente del «Maggio», Sergio Meomartini: «Ritengo doveroso che le Associazioni musicali del territorio trovino le risorse per valorizzare al meglio i tesori del nostro Conservatorio. Con il restauro e, in futuro, l'esecuzione».

Entrambi i volumi scelti, riguardano la contabilità del primo dei quattro Conservatori di Napoli, il Santa Maria di Loreto, fondato nel 1535 nella popolosissima e misera zona della Quarantena, al Mercato, per illuminata iniziativa di un tal «mastro» Francesco, piccolo artigiano della pelle, forse calzolaio, con il compito di «conservare i

fanciulli poveri d'ambo i sessi dispersi per la città di Napoli». Il primo, «Introito ed Esito dal 1544 al 1549», è il testo più antico presente al San Pietro a Majella. In elenco, entrate e uscite: dai ducati recuperati dalle cassette, alle spese «per trippa rotola 5», «per sangue zucche (sanguisughe) ed amendole», per «una gallina per anielo che pigliò la medicina». Il secondo volume restaurato risale, invece, al 1790: è il Libro del Patrimonio, fondamentale per la ricostruzione storica di un'attività di beneficenza presto trasformata in cucina musicale con nomi celeberrimi, da Scarlatti al Porpora. La presentazione dei documenti è a cura di Tommasina Boccia, referente dell'Archivio, mentre il pianista napoletano Soprano interpreta Mozart, Schubert, Liszt e Rosenthal.

Paola De Simone